

il Quotidiano

Domenica 6 giugno 2010

Crotone 45

Le lezioni si terranno da ottobre a luglio. Le iscrizioni costano 250 euro, vitto e alloggio esclusi

La diocesi punta sull'economia

Inaugurata la "Scuola mediterranea". Il vescovo: «Sviluppo applicato al sociale»

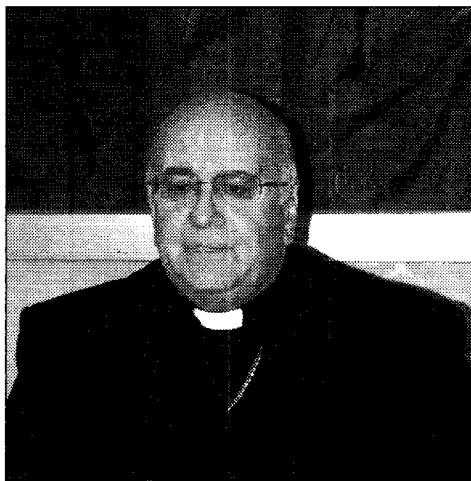
di ENRICA TANCIONI

SEI INCONTRI per formare gli imprenditori del futuro. Imprenditori che intendono: «Recuperare la dimensione naturale dell'economia che deve essere legata alla vita». Sono queste le parole di monsignor Domenico Graziani intervenuto ieri mattina alla presentazione della "Scuola mediterranea di economia civile e di comunione" presso la Camera di commercio di Crotona. «Si tratta di una scuola che intende formare giovani, lavoratori, imprenditori nel settore dello sviluppo applicato al settore sociale - ha proseguito l'arcivescovo di Crotona e di Santa Severina - perché l'economia non è a compartimenti stagni, ma è integrata con altri settori: solidarietà, reciprocità e spiritualità».

La scuola, promossa dall'arcidiocesi di Crotona e di Santa Severina, è stata creata dalla collaborazione con Economia di comunione e con il patrocinio del comitato scientifico organizzatore delle Settimane sociali dei cattolici italiani. Perché gli obiettivi fondamentali dell'istituto sono quelli di creare imprese capaci di sostenere lo sviluppo delle persone attraverso progetti condivisi, di diffondere la cultura della donazione e di sviluppare l'azienda creando posti di lavoro. Concetti ripresi da Angela De Fazio nel corso della presentazione dell'istituto: «La scuola deve servire per creare imprese capaci di staccarsi dall'obiettivo del profitto



I relatori del convegno sulla scuola di economia; a lato: monsignor Domenico Graziani



sona. La scuola deve infatti servire per incentivare le capacità imprenditoriali del territorio e per restituire ai giovani la fiducia nei confronti della Calabria».

Le lezioni, che si terranno nel periodo compreso tra ottobre 2010 e luglio 2011, si propongono quindi di

fornire ai partecipanti gli strumenti per la creazione di imprese finalizzate allo sviluppo della persona. Il tutto per una spesa di iscrizione pari a 250 euro. Spese di vitto e alloggio escluse. Perché le lezioni si terranno tanto nel territorio pitagorico, quanto nel polo Lio-

nello Bonfanti in località Burchio a Incisa Val d'Arno nella provincia fiorentina. Sei appuntamenti quindi che si concluderanno a luglio con un Summer School, con un laboratorio finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo pratico degli argomenti appresi

in occasione delle lezioni frontali. E non solo, perché la "Scuola mediterranea di economia civile e di comunione" offrirà tre soluzioni ben distinte per la formazione a 360 gradi dei partecipanti. Come ha affermato Alberto Frassinetti: «Intendiamo proporre stage pres-

so le aziende, la creazione di gruppi imprenditoriali capaci di redigere un Business Plan e organizzare percorsi professionali che possono aiutare gli iscritti ad inserirsi nel mondo del lavoro». Iniziativa approvata anche dal prefetto di Crotona, Vincenzo Panico, per il quale: «La Scuola pone le basi di un'economia ideale capace di andare oltre la missione tipica delle imprese».

Così ieri mattina la presentazione "Il bene vince - formarsi per segni che realizzano sogni" è stata caratterizzata da numerose relazioni coordinate da Claudia Rubino, tra queste il rapporto di Luigino Bruni, di Alessandra Smerilli, di Irene Giordano, di Giuseppe Pintus e di Vincenzo Bova. Una giornata caratterizzata inoltre da numerosi momenti di discussione tra i partecipanti. Perché per fare impresa è necessario anche aprirsi al confronto. Anzi soprattutto.

Presentata ieri la "Scuola mediterranea di economia civile e di comunione" che aprirà i battenti ad ottobre

Educare allo sviluppo che vada oltre il profitto

Marina Vincelli

Aprirà i battenti ad ottobre la "Scuola mediterranea di economia civile e di comunione" promossa dall'arcidiocesi. La scuola è rivolta a chi ha voglia di mettersi in gioco ed ha intenzione di lanciare nuove idee imprenditoriali, da sviluppare e condividere. Chi ha in testa un progetto, un'azienda da rilanciare o da incrementare, chi vuole puntare sul proprio lavoro per affermarsi, avrà un luogo nel quale essere ascoltato ed indirizzato. I corsi, che si svilupperanno nell'arco dell'anno, da ottobre fino a luglio, si articoleranno in sei incontri e laboratori, uno stage a Gennaio, presso il Polo Lionello, in Val d'Arno, ed una "Summer school", nel mese di Luglio. La partecipazione è aperta a tutti.

Questi futuri imprenditori saranno seguiti ed accompagnati da professori e docenti di economia, provenienti dalle migliori facoltà italiane, come Paolino Bruni, docente di economia alla Bicocca, Stefano Zamagni, presidente dell'agenzia per le Onlus, il professor Vincenzo Bova, dell'Unical di Cosenza, e molti altri. Questa non è una scuola di economia qualsiasi, è stato spiegato ieri durante l'incontro di presentazione dell'iniziativa tenutosi nella sede della Camera di commercio. Sarà infatti una scuola che mette al



Roberto Salerno, Claudia Rubino, la prof. Alessandra Smerilli, il prof. Luigino Bruni e l'arcivescovo Domenico Graziani

centro dei processi di sviluppo e di produzione, non il profitto fine a se stesso, quanto piuttosto, l'etica del lavoro ed il benessere collettivo. "Formarsi per sogni che realizzano i sogni", l'emblematico slogan scelto per l'incontro, che è stato introdotto dal presidente della camera di commercio, Roberto Salerno. Anche se erano presenti importanti economisti, non si sono sentiti pronunciare termini quali, "crisi" o anche "tagli" o "sacrifici", quanto piuttosto parole come "felicità" o "condivisione".

«Se non siamo felici tutti, non è felice nessuno». Ha detto Paolino Bruni, convinto che per migliora-

re l'economia, sia necessario rilanciare la felicità pubblica. Secondo l'economista, per rilanciare il territorio, non si dovrà puntare solo sui settori del turismo e della cultura, ma bisognerà diversificare gli ambiti di intervento, seguendo vocazioni naturali ma aprendo anche all'industria. Ma in quali settori specifici è necessario indirizzare gli sforzi per rendere competitive le imprese? E' questo l'interrogativo, al quale, secondo Bruni, si risponderà, frequentando i laboratori ed i seminari della scuola. Sarà possibile, grazie al contributo di tutti i partecipanti, alla fine del percorso,

ed attraverso processi di condivisione, creare un progetto di sviluppo coerente con le richieste e le aspettative del territorio.

La scuola di economia, civile e di comunione è nata da un'intuizione dell'arcivescovo Domenico Graziani, che ieri ha concluso l'incontro. Si ispira all'idea che lanciò Chiara Lubich nel '91, dopo essere rimasta profondamente colpita dalla povertà delle favelas di San Paolo. Nacque così, nel movimento dei Focolari, il progetto di un'economia di comunione (Edc), per la creazione di aziende, che mettessero in comunione con i poveri, i propri utili. Oggi l'Edc è

una realtà, a cui partecipano in Italia e nel mondo, (Brasile, Croazia, Filippine, ecc.), più di mille aziende. Il polo industriale Lionello Bonfanti, conta già 24 imprese, ed in tutt'Italia ce ne sono più di 200. Le imprese, con un terzo dei propri profitti, sostengono lo sviluppo di persone e di comunità. Con un altro terzo, diffondono la cultura del dare, e per un terzo degli utili producono sviluppo d'impresa, creando posti di lavoro e ricchezza. L'ingegnere Alberto Frassinetti, consulente aziendale, ha raccontato: «Ad un certo punto della mia vita, ho voluto mettere a disposizione le mie competenze, non solo per incrementare l'utile di azienda, ma per aiutare le persone». Sono intervenuti, Alessandra Smerilli (Fma); Irene e Giuseppe Pintus; la dottoressa Angela De Fazio, Santo Vazzano di Jobbel, Antonella Rocca di Cittadinanza Attiva e Giuliana Martirani. Ha moderato Claudia Rubino. Vincenzo Bova, professore di sociologia politica all'Unical, ha spiegato che è necessario, per rilanciare l'economia in Calabria de-frammentare e ricomporre la società: «Classe politica, mafia e massoneria, ad un certo punto, si sono seduti intorno allo stesso tavolo». «Le istituzioni - ha spiegato - sono state storicamente manipolate a fini privatistici e non verso la costruzione del bene comune». ◀

Roberto Salerno, Claudia Rubino, mons. Domenico Graziani e Luigino Bruni durante la presentazione

Inizierà ad ottobre l'avventura della "Scuola mediterranea di economia civile e di comunione", la cui presentazione si è svolta il 5 giugno scorso, presso la Camera di Commercio di Crotona. L'iniziativa è stata promossa dall'arcidiocesi di Crotona e Santa Severina in collaborazione con Economia di comunione ed il comitato scientifico organizzatore delle Settimane sociali dei cattolici italiani. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione di imprenditori e cittadini, ma soprattutto dei giovani, dei corsi i cui contenuti siano caratterizzati "da una formazione che si unisce all'istruzione ed alla condivisione delle esperienze, utilizzando altresì, strumenti di interpretazione. - ha spiegato monsignor Graziani - È importante, infatti, ricreare il rapporto tra istruzione e formazione in senso globale della persona e focalizzarsi su relazione e conoscenza: perché una teoria senza metodo rimane vana". Un fare impresa, insomma, in cui lo scopo principale non è solo il mero profitto ma la persona, dove le finalità sono diffondere progetti condivisi, cultura della donazione e sviluppo dell'azienda stessa entro cui, inoltre, creare posti di lavoro.

La "Scuola mediterranea di economia civile e di comunione", nata su input dell'arcivescovo di Crotona e Santa Severina, Domenico Graziani (a seguito dell'esperienza affrontata a Cassano sullo Ionio) ed ispirata all'idea lanciata da Chiara Lubich nel 1991 a San Paolo, vuole "poter condividere e far fronte a problemi, oggi fondamentali, come il lavoro e gli affetti". Alle lezioni, che si svolgeranno da ottobre 2010 a luglio 2011, divise in due sessioni, una invernale e l'altra estiva caratterizzata da una "Summer school", seguirà anche uno stage formativo presso le aziende facenti parte di Economia di comunione (Edc), dove "si metteranno in pratica le conoscenze teoriche in termini pratici ed econometrici". "Si cercherà di creare - ha affermato Alberto Frassinetti, nel corso della presentazione della scuola - dei gruppi imprenditoriali capaci di redigere un business plan ed organizzare percorsi che aiutino gli iscritti, ad inserirsi nel mondo del lavoro". I corsi, il cui costo d'iscrizione è pari a 250 euro per un massimo di 35 elementi, si svolgeranno sia nel territorio locale che presso il polo industriale di Lionello Bonfanti in Val d'Arno che annovera già circa 24 imprese e che è "punto di riferimento per tutte le aziende che praticano l'economia di comunione" ed, a Loppiano, presso l'istituto universitario "Sophia".

Il profitto si divide

"L'economia di comunione, - ha spiegato Frassinetti - facendo riferimento all'enciclica Caritas in Veritate, è un'esperienza che vede il profitto come atto per realizzare delle esigenze umane e sociali; questo tipo di economia, si rivolge ad esperienze che forniscano utili da dividere: per gli indigenti, per formare i giovani e per restare in azienda, facendo sviluppare a quest'ultimo utile e posti di lavoro. Uno sviluppo



Voluta dall'Arcidiocesi, prevede due sessioni e uno stage in aziende aderenti ad Edc

A lezione di comunione

Da ottobre parte la 'Scuola mediterranea di economia civile'

che parte dal dare alle persone ed alle aziende stesse, gli strumenti per agire. Sono circa 800 le imprese nel mondo che abbracciano l'Edc, tra queste vi sono grandi aziende che hanno deciso di aderire a questo progetto, cambiando". Alla base dell'Edc, quindi, vi è "il sostegno attraverso progetti condivisi basati sulla reciprocità e lo sviluppo di persone e di comunità che si trovano in situazioni di indigenza, la diffusione della cultura del dare e la crescita dell'impresa, al fine di creare posti di lavoro e ricchezza, il tutto orientato al bene comune".

"Il bene vince. Formarsi per segni che realizzano i sogni": questo il titolo della presentazione del progetto di sabato scorso, che pone alla base il benessere collettivo e l'etica del lavoro. "Il tema del profitto e dell'impresa occupa un posto centrale nel capitolo sul mercato - ha spiegato Luigino Bruni, docente di economia nel suo intervento - Se la gratuità è dunque la dimensione fonda-

tiva dell'umano, ne deriva coerentemente che il profitto non può essere lo scopo dell'impresa, di nessuna impresa, non solo di quelle no-profit, perché quando ciò accade tutto nell'attività economica diventa strumentale: persona, natura, rapporti, e nulla ha valore intrinseco".

L'economia calabrese

"Non si può però pensare di cambiare l'economia calabrese solo riunendo le cooperative - ha continuato - ma tirando dentro anche realtà più grandi e diversificando gli ambiti d'intervento. Dobbiamo leggere il mondo come un luogo di progetti, dove però l'imprenditore, non deve essere visto come disonesto. Questa prospettiva deve essere estesa a tutti". "In Calabria esiste un'economia ed una ricchezza, ma bisogna farla girare, dovrebbero nascere delle iniziative capaci di muovere anche i risparmi dei cittadini. Ciò è possibile, però, facendo capire che questa

economia è la vostra, è quella che fa muovere i cuori. Bisogna attirare i desideri, la passione civile, attraverso progetti che ci facciano trovare la risposta al perché ci alza e si decide di fare impresa. "La scuola, la cui prima lezione si svolgerà i prossimi 7 ed 8 ottobre a Santa Severina, si rivolge alla piccola come alla grande impresa. Per un territorio come questo, può essere un punto di partenza, un volano", ha concluso Bruni, facendo altresì riferimento al concetto di economia civile. Su modelli di sviluppo, stili di vita ed ambiente, ha invece relazionato la professoressa Giuliana Martirani: "Ho parlato del pensiero mediterraneo come apporto per un nuovo modello di sviluppo da contrapporre ai vecchi canoni americani ed europei. Un modello che parta dal Sud, inteso non in senso geografico però".

Una gestione consapevole

Alla presentazione della scuola che vuole contribuire allo sviluppo della Calabria, attraverso la formazione ed un modo diverso di vivere l'economia e l'impresa, sono intervenuti, moderati da Claudia Rubino che ha sottolineato come "questo incontro potrebbe servire per la gestione consapevole delle risorse del territorio", anche il presidente della Camera di Commercio di Crotona, Roberto Salerno, la professoressa Alessandra Smerilli di Fma che è intervenuta sul tema "La donna e lo sviluppo economico-sociale", Irene Giordano e Giuseppe Pintus che hanno fatto il punto sull'economia di comunione, il professor Vincenzo Bova che ha relazionato su "Lo scenario di riferimento: le sfide del sociale ed economico nella Calabria di oggi", la dottoressa Angela De Fazio, Santo Vazzano di Jobel, ed Antonella Rocca di Cittadinanza attiva.

ANTONELLA TROCINO

Scopo dell'impresa è diffondere cultura della donazione e progetti condivisi

Il guadagno è inteso come atto che realizza esigenze umane e sociali

In Calabria esiste una ricchezza da mettere in circolo con iniziative ad hoc

il CROTONESE
TRISETTIMANALE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI CROTONE
ESCE MARTEDÌ - GIOVEDÌ - SABATO

Direzione, redazione, amministrazione loc. Passovechio zona Industriale Crotona, telefono 0962-938774, fax 0962-931091
Spedizione in abbonamento postale - 45% - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB - Filiale di Crotona
Posta elettronica info@ilcrotone.it Internet <http://www.ilcrotone.it>

RISTORANTE • PIZZERIA
la Gola
di Giancarlo
Crotona Via C. Colombo, 21
Tel. 0962 901746

ANNO XXXI
N. 66
MARTEDÌ 8 GIUGNO 2010
EURO 1,00